CAPITOLO XIX

A Oxford passammo due giorni bellissimi. Anche Montmorency, perché a Oxford i cani abbondano e lui sostenne undici scontri il primo giorno e quattordici il secondo. Pensava di essere in Paradiso.

Le persone troppo pigre per divertirsi a remare contro corrente noleggiano una barca a Oxford e seguono la corrente. Ma, ve lo dico chiaramente, non fa per me. Volete mettere la soddisfazione che si prova nell'affrontare e vincere la corrente, avanzando a suo dispetto? Io almeno la penso così. Soprattutto quando sono al timone, e ai remi ci sono Harris e George.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

A chi sceglie Oxford come base di partenza consiglio però di non prendere una barca a noleggio. Anche se di solito sono ottime barche, che non imbarcano acqua, hanno tutte le attrezzature necessarie e, se usate con cura, difficilmente vanno in pezzi, o colano a picco. Ma non sono appariscenti.

La barca a nolo non è il tipo di barca sulla quale potete fare lo splendido e darvi delle arie. Anzi spegne nei suoi occupanti qualsiasi velleità di quel genere.

Un'estate ero in una compagnia che noleggiò una barca per una gita di qualche giorno. Nessuno di noi l'aveva fatto prima e quando la vedemmo nessuno volle credere che fosse quella.

Avevamo scritto al cantiere per prenotare una barca a quattro coppie di remi, così quando arrivammo e facemmo i nostri nomi, il proprietario ci riconobbe subito:

– Ah sì. Siete la compagnia che ha prenotato una barca a quattro coppie di remi. Benissimo.- Poi si rivolse al

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

garzone e gli disse:

- Forza Jim, vai a prendere l'«*Orgoglio del Tamigi*»! –

Il ragazzo corse via e riapparve dieci minuti dopo, chino sui remi di un antidiluviano cassone di legno, che sembrava dissepolto da poco da un archeologo maldestro, il quale, scavando sbadatamente, l'avesse danneggiato più del necessario.

Non appena lo vidi pensai subito a un resto di epoca romana. Forse un antico sarcofago. D'altra parte la zona dell'alto Tamigi è ricca di reperti romani e la mia ipotesi era plausibile.

Fra noi c'era però un insegnante di scienze, che rise della mia teoria e disse che anche un bimbo avrebbe capito che l'oggetto su cui stava il ragazzo era il fossile di una balena. E fece poi notare vari segni che provavano che doveva risalire al periodo preglaciale.

Non volli cedere e allora chiamammo in causa il ragazzo, chiendogli di non aver paura e di dire la semplice verità: era

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

il fossile di una balena preistorica, o un sarcofago romano?

Il ragazzo rispose, un po' confuso, che quello era l'*«Orgoglio del Tamigi»*. In principio credemmo che avesse fatto una battuta e anzi uno di noi gli diede quattro pence in premio per la sua prontezza di spirito. Ma siccome quello continuava a insistere nello scherzo, alla fine ci seccammo.

- Dai, dai ragazzo! – esclamò bruscamente il più anziano di noi – Adesso basta. Restituisci a tua madre la tinozza del bucato e portaci una barca vera. -

Allora arrivò il proprietario e ci assicurò, sulla sua parola di esperto, che l'oggetto era proprio una barca – anzi, era *la barca* che avevamo noleggiato per la gita sul fiume.

Protestammo a lungo. Secondo noi avrebbe dovuto almeno farla verniciare o stuccare. Insomma farle qualcosa che consentisse di distinguerla dal relitto di un naufragio.

Lui invece non ci vedeva proprio nessun difetto. Anzi, a un certo punto si offese per le nostre lamentele. Disse che ci aveva riservato la barca migliore e che si sarebbe

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

aspettato, se non riconoscenza, almeno un po' di rispetto. Aggiunse che l'«*Orgoglio del Tamigi*», così come lo vedevamo, era in servizio da più di quarant'anni, e nessuno se n'era mai lagnato. Quindi non capiva perché dovessimo cominciare noi.

Ci arrendemmo. Legammo insieme la cosiddetta barca con dei pezzi di corda, ci procurammo della tappezzeria e la incollammo sui punti più malridotti, dicemmo una preghiera e ci imbarcammo.

Noleggiare quella reliquia per sei giorni ci era costato trentacinque scellini. L'avremmo potuta acquistare per circa cinque scellini in qualunque deposito di legname usato.

Il terzo giorno, quando dovevamo iniziare il ritorno a casa (oh, scusate, sono tornato al nostro viaggio attuale) il tempo si guastò e lasciammo Oxford sotto una fitta pioggia.

Quando c'è il sole, il fiume e le sue rive sono uno spettacolo indimenticabile. Ma il fiume, freddo e cupo, con la pioggia che cade incessante sulla corrente grigia, sembra il

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

regno dai fantasmi.

Remammo tutto il giorno sotto l'acqua e fu una fatica ingrata. All'inizio provammo a far finta di divertirci. Dicevamo che un cambiamento ci voleva e che era interessante cogliere anche quell'aspetto del fiume. Dicevamo anche che non si poteva pretendere di avere sempre il sole, né che l'avremmo voluto, perché la natura era bella anche quando era triste.

Per le prime ore io ed Harris ci mostrammo addirittura entusiasti e intonammo una canzone sulla vita dello zingaro, sulla gioia che gli dà la pioggia e su come i gitani si facciano beffe di chi non sa goderne.

George manifestò invece un entusiasmo molto più contenuto e non rinunciò mai all'ombrello.

Montammo il telone prima di pranzo e lo tenemmo tutto il pomeriggio, lasciando solo lo spazio per remare e controllare la rotta. Percorremmo così una dozzina di chilometri e ci fermammo a pernottare poco dopo la chiusa di

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Day.

Francamente non posso dire che fu una serata allegra. La pioggia continuava a cadere con ostinata determinazione e in barca tutto era umido e viscido. La cena poi fu un mezzo fiasco. Già di per sé il pasticcio di vitello freddo non è il massimo, ma quando si ha poca fame, può anche nauseare. A me sarebbero piaciute frittura di pesce, o una braciola, belle calde.

Harris, vaneggiando di sogliole con la maionese, provò a passare i resti della sua porzione di pasticcio a Montmorency. Questi la rifiutò offeso, e andò ad accucciarsi da solo all'altra estremità della barca.

George ci pregò di smetterla di parlare di leccornie, almeno fino a che lui non avesse finito il vitello freddo, per di più senza la senape.

Dopo cena giocammo a carte, a dieci centesimi a partita. Giocammo per circa un'ora e mezzo, e alla fine George aveva vinto ottanta centesimi (ha sempre fortuna a carte) e Harris

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

e io avevamo perduto ben quaranta centesimi a testa, il prezzo di una birra. Allora pensammo che era meglio piantarla lì, prima che la *scimmia* del gioco si impossessasse di noi . Come disse Harris, il gioco di azzardo, quando si esagera, mette in uno stato di malsana eccitazione. George provò a tentarci offrendoci la rivincita, ma Harris e io decidemmo di non lottare più contro il fato. Ci preparammo invece una specie ponce e ci mettemmo a chiacchierare.

George parlò di un suo conoscente, in gita sul fiume due anni prima, che, per aver dormito in una barca umida, si era preso la febbre reumatica. Niente aveva potuto salvarlo e dieci giorni dopo era morto, tra spasmi atroci. Era giovanissimo e doveva sposarsi dopo poco tempo. Era stata una della cose più tristi alle quali George avesse mai assistito.

Questo fece ricordare a Harris di un suo amico, volontario nell'esercito, che aveva dormito sotto una tenda in una notte di pioggia. «*Proprio una notte come questa*»,

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

disse Harris, e la mattina dopo si era svegliato storpio per sempre. Harris aggiunse che ce l'avrebbe presentato appena ritornati in città e che il solo vederlo ci avrebbe fatto sanguinare il cuore.

Questo naturalmente diede il via a piacevoli discorsi sulla sciatica, la malaria, le bronchiti e le malattie polmonari e Harris ci fece notare che sarebbe stato un bel problema se qualcuno di noi si fosse ammalato seriamente durante la notte, visto che non c'era un medico nel raggio di chilometri.

Mi sembrò che ci servisse proprio un diversivo e, in un momento di sventatezza, chiesi a George di tirar fuori il banjo e di provare a cantarci una canzonetta allegra. Devo onestamente dire che George non si fece pregare. Non ricorse a scuse ma pescò lo strumento e attaccò una canzonetta comica che fino a quella sera avevo considerato un po' volgare, ma divertente. Così la vena di malinconia che George riuscì a tirarne fuori, mi sorprese molto.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Via via che le strofe si susseguivano, in Harris e in me cresceva il desiderio di buttarci l'uno al collo dell'altro e piangere. Ci trattenevamo a stento. Ma quando giunse il momento del coretto, col doppio senso, non resistemmo più. Smettemmo di cantare e scoppiammo a piangere, incapaci di sopportare il pathos con cui George accompagnava quella frase. Harris singhiozzava come un bambino, e Montmorency ululava così forte che temetti che si facesse male alla gola.

George voleva continuare, assicurandoci che il testo, ascoltandolo bene, non ci sarebbe sembrato per niente triste, anzi! Ma noi gli impedimmo di andare avanti.

Visto che non ci restava proprio altro da fare, andammo a letto. O meglio, ci spogliammo e ci rigirammo sul fondo della barca per tre o quattro ore. Alla fine ci assopimmo, ma alle cinque eravamo già tutti svegli, per cui decidemmo di alzarci e fare colazione.

La giornata si presentava esattamente come quella

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

precedente. La pioggia non smetteva e noi, avvolti negli impermeabili sotto il telone, ci lasciavamo trascinare giù per la corrente.

Durante la mattina io feci un patetico tentativo di tirare di nuovo fuori quella stupida canzone zingaresca circa il sentirsi figli della natura e il godere della pioggia. Ma non funzionò.

Però su un punto eravamo tutti assolutamente d'accordo. E cioè, che, qualunque cosa ci capitasse, noi avremmo portato a termine la nostra impresa. Eravamo andati sul fiume per restarci quindici giorni, e quindici giorni dovevano essere! Non uno di meno. E se questo ci avesse ammazzati, pazienza. Sarebbe stata una cosa dolorosissima per parenti e amici, ma non potevamo mica darla vinta alla pioggia!

- Si tratta solo di altri due giorni – disse Harris – e noi siamo giovani e forti. Ce la dovremmo cavare, dopo tutto.-

Verso le quattro cominciammo a pensare come

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

organizzarci per la notte. Eravamo un po' oltre Goring, quindi decidemmo di remare fino a Pangbourne e di passare la notte lì.

- Uhm, ci aspetta un'altra bella serata! – mormorò George.

Provammo a buttar giù un programma. Potevamo essere a Pangbourne per le cinque, e intorno alle sei e mezza avremmo finito di cenare. Poi avremmo potuto passeggiare sotto l'acqua fino all'ora di andare a letto, oppure andarcene in un bar a leggere l'Almanacco del pescatore...

- Magnifico! – ironizzò Harris, facendo per un attimo capolino fuori dal telone per sbirciare il cielo. Poi proseguì:

- Ma noi dobbiamo rispettare l'impegno e restare in barca fino alla fine della vacanza... -

Per un po' vi fu silenzio.

– Certo! Gli impegni sono impegni. Anche perché, se non avessimo deciso di suicidarci su questa maledetta cassa da

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

morto... – osservò George, gettando un'occhiata d'odio alla barca – vi ricorderei che, alle cinque, da Pangbourne, parte un treno che arriva alla stazione di Waterloo, proprio in tempo per fare una cena come si deve... -

Ci guardammo in silenzio e a ciascuno parve di scorgere, riflessi nel viso degli altri due, i propri colpevoli pensieri.

Sempre senza aprire bocca guardammo bene su e giù per il fiume. Non c'era anima viva in vista. Allora tirammo fuori la valigia dei vestiti e la aprimmo...

Venti minuti più tardi un passante avrebbe potuto scorgere tre ombre, seguite da un cane dall'aspetto abbacchiato, strisciare furtivamente dalla darsena della locanda del « Cigno » verso la stazione di Pangbourne.

La loro tenuta era la seguente: scarpe di cuoio nero, sporche; abito sportivo in flanella, sporchissimo; cappello di feltro marrone, un cencio; impermeabile e ombrello, zuppi.

Siccome ci eravamo vergognati di dire al custode della

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

darsena che scappavamo per la pioggia, gli avevamo affidato la barca dicendogli che andavamo a dormire in paese, ma che ci saremmo rivisti la mattina dopo, alle nove precise. Poi avevamo aggiunto:

- Se proprio dovesse succederci qualcosa per cui non potessimo tornare, la facciamo senz'altro avvertire!-

Arrivammo a Londra alle sette e ci fiondammo in un ristorante che conosco, dove prendemmo un aperitivo e prenotammo una cena per le dieci e mezzo. Poi proseguimmo per Leicester Square.

Andammo al teatro Alhambra e lì attirammo subito l'attenzione. Già al botteghino la cassiera ci disse di passare dall'entrata di servizio, e di sbrigarci perché avevamo oltre mezz'ora di ritardo. A fatica riuscimmo a convincerla che eravamo lì per *vedere* lo spettacolo e non per *farlo*, e che non eravamo noi i "Manilas", la troupe di contorsionisti filippini che stavano aspettando.

Quando poi entrammo in teatro, i nostri

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

volti abbronzati e l'abbigliamento pittoresco attirarono sguardi di ammirazione e, ci parve, qualche sospiro sognante. Avevamo tutti gli occhi addosso. Fu un momento di grande orgoglio, ma non montammo in superbia e, appena finito il primo tempo, ce la filammo dritti al ristorante, dove ci aspettava la cena.

Devo confessare che quella cena ce la godemmo proprio. Per quasi quindici giorni non avevamo mangiato altro che carne fredda, verdura, polpettoni, pane raffermo e marmellata. Indubbiamente una dieta sana, ma senza mai nulla di stuzzicante. Invece quella sera il profumo del Borgogna e delle salse francesi, la fragranza del pane fresco, la vista della tovaglia e dei tovaglioli immacolati, bussarono alla porta del nostro stomaco come ospiti graditissimi.

Mangiammo e bevemmo in religioso silenzio. Sotto la tavola Montmorecy faceva la sua parte.

Alla fine ci abbandonammo sullo schienale della sedia e cominciammo a guardarci intorno, in pace col mondo e

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

disposti al perdono.

Harris, che era seduto vicino alla finestra, scostò la tenda e guardò fuori. La strada era lucida di pioggia, i lampioni oscillavano sotto le folate del vento, l'acqua aveva formato torrentelli e pozzanghere. I rari passanti correvano, riparandosi alla meglio sotto gli ombrelli, e le donne tenendo sollevato da terra l'orlo delle gonne.

- Ragazzi – disse Harris sollevando il bicchiere, - abbiamo fatto davvero una bella vacanza, e ne ringrazio di cuore il vecchio fiume... Ma sono certo che abbiamo scelto proprio il momento giusto per tornare a casa. Quindi adesso vi propongo un brindisi alla salute di tre uomini, e un cane, felicemente *fuori dalla barca!* –

Montmorency, che stava guardando anche lui dalla finestra, approvò, uggiolando piano.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata